



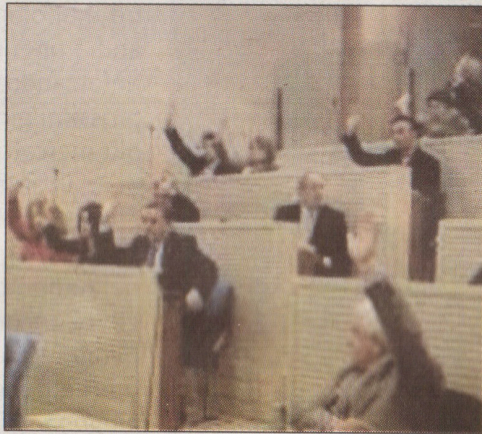
## IL CASO POTENZA

Compenso ridotto ai consiglieri comunali di Potenza, Federconsumatori: era necessario aspettare fino ad agosto?

# "Più di un anno con il gettone pieno E i servizi ai cittadini troncati di colpo"

POTENZA - Il caso della decurtazione dei gettoni di presenza per i consiglieri comunali di Potenza dopo la sanzione per aver sfiorato il Patto di Stabilità ha scatenato non poche reazioni. A partire dal presidente di Federconsumatori Potenza Rocco Ligrani. «La legge non ammette

I consiglieri e il Palazzo del Consiglio comunale di Potenza



ignoranza o almeno così recitava il vecchio motto. Lo ricorda agli amministratori del comune di Potenza la normativa che stabilisce lo sfioramento del patto di stabilità nel

2014. Verranno infatti decurtati del 30% indennità e gettoni per sindaco, assessori e consiglieri. A questo punto è lecito chiedersi perché tutti hanno percepito la propria



indennità per intero fino ad agosto 2015, pur consapevoli degli effetti prodotti dalla circolare ministeriale? Era necessario - spiega Ligrani - aspettare pareri legali e

conteggi dall'ufficio di bilancio per rinunciare "coscienziosamente" a parte della propria indennità? Dove finisce il senso civico quando si parla di dissesto e responsabi-

lità? Purtroppo ciò sembra solo riguardare i cittadini, che da amministrati sono le uniche vittime e i disagi causati dalla scarsa disponibilità di servizi, "necessaria" si è detto.

a contenere i "danni". Dove finisce - spiega ancora Ligrani - il concetto di universalismo quando i trasporti verticali vengono sospesi in pieno pomeriggio costringendo cittadini anziani a percorrere le scale? Probabilmente nelle strade del capoluogo lasciate buie in piena notte a rischio e pericolo di tutti per le medesime indiscutibili ragioni. Amministrare la cosa pubblica - conclude il presidente di Federconsumatori Potenza - dovrebbe significare essere solidali alla società civile e se così fosse realmente i rappresentanti dei cittadini dovrebbero rinunciare responsabilmente al proprio compenso oltre la soglia imposta dal ministero».